SALMO 123
IL NOSTRO AIUTO
È NEL NOME DEL SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Il Signore disse a Paolo: «Non aver paura... perché io sono con te» (Atti 18,9-10).

CANTO

*Acque impetuose ci avrebbero travolti,
se il Signore non fosse stato con noi.
Il nostro aiuto è nel nome del Signore,
che ha fatto cielo e terra (2 v.).*

*Madre di Dio, vestita sei di Sole,
guarda i tuoi figli pellegrini quaggiù.
Ave, o Maria, Madre della Chiesa,
noi confidiamo in te (2 v.).*

TESTO DEL SALMO

¹ *(Canto delle ascensioni. Di Davide).*

**Se il Signore non fosse stato con noi,
- lo dica Israele -**

² **se il Signore non fosse stato con noi,
quando uomini ci assalirono,
³ ci avrebbero inghiottiti vivi,
nel furore della loro ira.**

(Canto) - selà -

⁴ **Le acque ci avrebbero travolti;
un torrente ci avrebbe sommersi,
⁵ ci avrebbero travolti acque impetuose.**

⁶ **Sia benedetto il Signore,
che non ci ha lasciati, in preda ai loro denti.**

(Canto) - selà -

⁷ **Noi siamo stati liberati come un uccello
dal laccio dei cacciatori:
il laccio si è spezzato
e noi siamo scampati.**

8 Il nostro aiuto è nel nome del Signore che ha fatto cielo e terra.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Israele ha corso un pericolo mortale e ha toccato con mano che, *se il Signore non fosse stato con lui* (v. 1), non avrebbe trovato scampo: i nemici l'avrebbero divorato come belve feroci.
- * La bestia feroce che stava per *inghiottirli vivi* (v. 3), senza neppure prendersi il fastidio di masticare la sua preda, tanto le appariva insignificante, storicamente allude all'impero babilonese, incarnato nel drago Nabucodonosor.
- * *Le acque impetuose* (v. 4), immagine di una forza che straripa e inghiotte tutto quanto incontra sul suo cammino, sono il Mar Rosso e il Giordano che, durante l'Esodo, non sommersero Israele, ma i suoi nemici.
- * Questa preghiera, ricca di immagini vive e concrete, è piena di spontaneità, è come un respiro di sollievo quando è appena cessato un pericolo mortale. In essa domina un solo riconoscente pensiero: *Il nostro aiuto è nel nome del Signore che ha fatto cielo e terra* (v. 8). **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * Anche Gesù ha sentito nelle sue carni il morso avvelenato dei nemici che, come cani arrabbiati si erano avventati su di lui; ma il Padre *non l'ha lasciato in preda ai loro denti* (v. 6).
- * Gesù ha superato le insidie mortali, non solo per sé, ma anche per noi. *Sarà consegnato nelle mani degli uomini che lo oltraggeranno e lo uccideranno. Ma il terzo giorno risorgerà* (cf Marco 10,33-34). Ora, mentre ci troviamo nella condizione terrena stretti nelle medesime morsa mortali, Egli, il Risorto, il Vivente, è

con noi per liberarci.

- * La morte unisce i martiri alla vittoria e al trionfo di Gesù Cristo morto e risorto. Dice infatti l'Angelo alla Chiesa di Laodicea: «*Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono*» (Apocalisse 3,21). **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, la Chiesa ci fa ripetere più volte, nella liturgia, un versetto che riassume in sé tutti i sentimenti di gratitudine e di fede contenuti nel salmo: *Il nostro aiuto è nel nome del Signore, che ha fatto cielo e terra.*
- * Ora, molto più che nell'Antico Testamento, il Signore è con noi. Gesù *rimane con noi tutti i giorni fino alla fine del mondo* nella sua Parola e nell'Eucaristia. Gesù ci rende forti, ci libera dai lacci del demonio e vive in noi per liberarci dai lacci delle nostre passioni.
- * Questo salmo è il canto dei *salvati*. Dio è nostro Salvatore: riconosciamo quanto Dio ha fatto per noi? Siamo dei peccatori certamente, ma dei peccatori salvati: Gesù è il Salvatore e la Salvezza.
- * Anche oggi Satana tenta di entrare nel popolo santo di Dio, il gregge del suo pascolo, *per rapire, sgozzare, distruggere, uccidere* (Giovanni 10,3), ma *Gesù che ci ha amato e si è sacrificato per noi* (cfr Galati 2,20) ha detto: «*Io do loro la vita eterna e non periranno mai, nessuno le strapperà alla mia mano. Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti*» (Giovanni 10,28).
(Canto)